

come la casa di Obededom albergatrice dell'Arca, restò sempre tranquilla, come se nulla di nuovo fosse avvenuto nè dentro nè fuori di essa: ma nella sua stessa tranquillità le rimane ancor molto a desiderare per esser felice. Finchè le sue sorti non sieno decise; finchè non le si riapra una libera comunicazione collè sorelle Città; finchè non si stringa fra essa e tutto il resto d'Italia quella compatta e stabile unione, a cui mirano i voti comuni, non può non sentire le angustie di un'affannosa incertezza. Per questo saggiamente avvisarono i Rettori della cosa pubblica, che si trasecelgano da ogni contrada i più qualificati cittadini, i quali formando in un dato giorno un autorevol consesso conoscano, e propongano, e stabiliscano ciò che parrà loro più espediente alla condizione della Patria. Ma essendo incerti e fallaci i consigli degli uomini, quando non discendano dal Padre dei lumi, fa duopo ricorrere a Lui, e pregarlo istantemente, che illumini le menti, e infiammi i cuori, e muova le lingue di quei, che saran chiamati a deliberare in sì solenne circostanza sui pubblici affari. E quei potrebbero essere più amorosi e potenti mediatori fra Dio e noi, per ottener questa grazia seconda di moltissime altre, che il Giustiniani e l'Orseolo, i quali a somiglianza di Onia e di Geremia osservati in visione da Giuda in atto di pregare a pro d'Israello, si dee credere che preghino incessantemente per noi, e dei quali pure potrebbesi dire: *Hi sunt fratrum amatores . . . qui multum orant pro populo?* Il. Mach. XV. 14. Raccomandiamoci dunque ad essi, ed essi ci raccomanderanno a Dio, e le nostre preghiere troveranno innanzi al Trono di grazia accoglimento e favore.

Sia intanto con tutti Voi la benedizione del Signore, che in Nome di Lui vi compartiamo col solito affetto.

Venezia dalla Nostra Residenza Patriarcale.

✠ J. CARD. MONICO PATRIARCA.

D. GIO. BATT. GHEGA *Cancelliere Patr.*

6 Gennaio.

CONCITTADINI!

Egregiamente scrisse il Circolo Italiano, che nella nomina dei Deputati dobbiate por mente che il vostro voto non riesca inutile, e che i voti dati a persone degne non siano distratti, dividendoli sopra diversi circondarj, non procurando loro, così, la maggioranza in un circondario.

Per rendere attive e proficue queste e tutte le altre avvertenze relative all'importantissima operazione, imitate ciò che fu fatto in qualche Parrocchia distintissima della città: invitate i migliori cittadini di ogni Parrocchia pressò l'Ufficio d'iscrizione; colà, sentano ripetere le regole principali per condursi ad una leale, studiata, utile e conscienziosa scelta, e abbiate in mira nella massa degli eleggibili quelli, che hanno accumulato sopra se stessi la pubblica opinione di probità, di dottrina, di saviezza e prudenza civile.

I Comitati parrocchiali si uniscano poi in Comitato di circondario, e ripetano le istruzioni generali, e determinino la loro elezione, per po-